GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE — NUM. 261

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 7 ottobre 1883:

Serafini Enrico, pretore del mandamento di Trapani, collocato d'ufficio in aspettativa, per motivi di salute per mesi sei, dal 1° novembre 1883;

Scarpetta Ferdinando, id. di Conversano, tramutato al mandamento di Campli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti con decreto Ministeriale del 19 luglio u. s., avranno luogo nei giorni 26 e seguenti del corrente mese di novembre, nelle Prefetture qui appresso indicate:

Alessandria — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.

Milano — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Alessandria, Bergamo, Como, Cremona e Sondrio.

Cremona — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Mantova, Milano, Pavia e Piacenza.

Bologna — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Firenze, Padova, Ravenna e Reggio Emilia.

Padova — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Belluno, Bologna, Udine e Verona.

Firenze — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Arezzo, Perugia, Pisa e Siena.

Teramo — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Aquila, Ascoli, Chieti e Macerata.

Perugia — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Ancona, Roma e Sassari.

Foggia — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Avellino, Bari, Campobasso, Napoli e Salerno.

Reggio di Calabria — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Catania e di Messina.

Catania — per gli aspiranti che presentarono le loro domande per mezzo delle Prefetture di Caltanissetta, Palermo, Reggio Calabria e Siracusa.

Roma, li 5 novembre 1883.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

La Banca Romana ha stipulato speciali convenzioni con la Banca di Genova e con la Banca Lombarda di depositi e conti correnti in Milano, mediante le quali questi Istituti assumono rispettivamente nelle città e provincie menzionate la rappresentanza pel cambio dei biglietti della Banca Romana, fino a che godranno del corso legale.

Conseguentemente, a sensi dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente andranno a funzionare le rappresentanze in discorso, e previo l'adempimento del prescritto con l'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti della Banca Romana siano ricevuti dalle pubbliche casse e dai privati nelle provincie di Genova e di Milano.

Roma, addì 6 novembre 1883.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del 20 maggio 1883 venne concessa al signor Julien Hilarion Roux marchese d'Escombrera la miniera di piombo, argento, zinco e rame, denominata *La Marchesa*, posta nel comune di Narcas, provincia di Cagliari.

Con R. decreto del 5 agosto u. s. l'area della miniera di zolfo detta *Perticara*, posta nelle provincie di Pesaro e Urbino e di Forlì, è stata, a richiesta della Società delle miniere solfuree di Romagna, portata ad ettari 399 17.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione della linea di Siberia oltre Blagowestschensk.

I telegrammi per gli uffici russi oltre Blagowestschensk e pel Giappone s'istradano per la via di Turchia, esigendosi le tasse relative.

Roma, 6 novembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente nella stazione ferroviaria di Fontecchio, provincia di Aquila, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 6 novembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 759102 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Parodi Carolina fu Giulio, *vedova* di Manacorda Giovanni, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Parodi Carolina fu Giulio, *moglie* di Manacorda Giovanni, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 ottobre 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Nel Collegio femminile di Sant'Orsola di questa città sono vacanti due posti gratuiti governativi, pei quali si apre il concorso, colle seguenti norme e condizioni:

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 25 novembre prossimo venturo, all'uffizio del Regio provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda, in carta bollata da cent. 50, corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età di anni sei, ma non ha oltrepassata quella di dieci;
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione, e non affetta da malattie attaccaticcie;
4. L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono, e quanto essa possiede;
5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;
6. Ogni altro documento che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

La giovinetta graziata dovrà, a spese della propria famiglia, fornirsi del corredo personale che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto, e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 29 ottobre 1883.

Il Prefetto Presidente: ZIRONI.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 5 settembre 1883:

Varola Cesare, pretore, lire 1530.
Bortolani Teresa, vedova di Bursi Pietro, lire 230 26.
Vecchi Placida, vedova di Rosnati Carlo, lire 440 66.
Corradini Agata, vedova di Marenghi Giovanni, lire 208 33.
Banfi Francesco, usciere, lire 864.
Boselli Rosa, vedova di Matta G. Domenico, lire 1400.
Costanzi Diomira, vedova di Moschioni Berardino, lire 186 66.
Esposito Gaetana, vedova di Montaldo Raffaele, lire 152 66.
Calosso Giovanni, guardia carceraria, lire 490.
Marchesani Amalia, vedova di Mercadante Giovanni, indennità lire 1900.
Battilani Clementina, vedova di Giugni comm. Ferdinando, lire 1024 33.
Guarmani Clotilde, vedova di Gitti Raffaele, indennità lire 1100.
Pangon Angelo, guardia di S. P., lire 360.
Marconi Luigi, brigadiere di finanza, lire 471 57.
Planteri Maria Teresa, vedova di Giuseppe Suberati, lire 102.
Onesti Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1040.
Cancellieri Giulia, vedova di Antonio Galluppi, lire 1062 50.
Milone Francesco, tenente, lire 1200.
De Chiara Crescenzo, operaio nella R. marina, lire 465.
Rossi Francesca, vedova di Vincenzo Nanni, lire 68.
Bonfini Carlo, cancelliere di Pretura, lire 1444.
Mariotti cav. Francesco, tenente di fanteria, lire 1300.
Manitto Emanuele, operaio nella R. marina, lire 725.
Del Lungo Adele, vedova di Cattaneo cav. Giuseppe, indennità lire 5388.
Patanè Agata, vedova di Coco-Messina Giuseppe, lire 645 50.
Brusco Giuseppina, vedova di Gaffodio Maurizio, lire 629.
Rossi Maddalena, vedova di Albera Angelo, indennità lire 1800.
Fonsmorti Brigida, vedova di Ciardi Giuseppe, lire 320.
Bianchi Teresa, figlia di Francesco, lire 120.
Grano Mª Carmela, vedova di Giuseppe Plazzi, lire 80 75.
Tulimieri Luigia, vedova di Giuseppe D'Alessandro, lire 97.
Di Matteo Giuseppina, vedova di Martini Antonio, lire 180.
Schianchi Luigia, vedova di Tanara Salvatore, lire 186 66 — A carico dello Stato lire 96 — A carico del Fondo depositi comunitativi parmensi lire 90 66.
Panza Teresa, vedova di Luigi Caserta, lire 292 50.
Bonessa cav. Giacomo, maggiore, lire 3200.
Madrau Mª Grazia, vedova di Giovanni Dettore, lire 291 33.
Martini Adelaide Teresa, vedova di Salmoriachi Ferdinando, e Salmoriachi Erminia, orfana del suddetto, lire 43.
Magnani Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 230.
Barbieri Luigi, ricevitore del registro, lire 1879.
Natale Elisa, vedova di Riola cav. Lorenzo, indennità lire 3666.
Ceruti Teresa, vedova di Balbi Giuseppe, lire 307.
Angelini Francesco, capoguardiano carcerario, indennità lire 1833.
Tanfani Geniale, cassiere di dogana, lire 2530.
Costa Maddalena, vedova di Bossi Antonio, provvigione giornaliera centesimi 51.
Presutto Marianna, figlia nubile di Raffaele, lire 59 50.
Brera-Piana cav. Giovanni, tenente, lire 1500.
Della Noce Francesco, tenente, lire 1500.
Bifflgnandi Giuseppe, tenente, lire 1410.
Ansaldo Margherita, vedova di Domenico Balla, lire 187 50.
Coppa-Molla Mª Teresa, vedova di Fissore Solaro di Montalto conte Paolo, lire 750.
Giappara Domenica, vedova di Franco Antonio, indennità lire 5440.
Storti Carolina, vedova di Ronchi Abelardo, lire 400.
Zenoglio Maria Francesca, vedova di Giacomo Vela, lire 388 44.

Parodi cav. Domenico, capitano di corvetta, lire 2030.
Tomeo Angelo, guardia carceraria, indennità lire 1108.
Ramello Marianna, vedova di Coggiola Domenico, lire 510.
Rossi Carolina, vedova di Pietro Di Stazio, e Di Stazio Irene, Enrico, Loreta e Quirino, orfani del suddetto, lire 154 80.
Valentini Carlo, usciere d'Intendenza, lire 788.
Enrico Francesco, usciere, lire 737.
Citterio Gaetano, capoguardia carceraria, lire 613.
Solera Maddalena, vedova di Martini Girolamo, lire 406.
Cupello Leone, conservatore delle ipoteche, lire 4824.
Scarpellotto Eugenio, tenente, lire 1275.
Palmieri Aniello, scrivano locale, lire 780.
Esposito Mª Rosa, vedova di Bruno Giovanni, lire 188 33.
Schiavetti Giacomo, tenente, lire 1225.
Gerundi Maria Giuseppa, vedova di Francesco Ilario, lire 637 50.
De Scala Ferdinando, operaio nella R. Marina, lire 465.
Barducci Rinaldo, furiere maggiore, lire 500.
Peluso Francesco, tenente, lire 1500.
Barbato Ferdinando, id., lire 1080.
Rosingana Giovanni, scrivano locale, lire 870.
Cambiaggio Paolo, capo d'uffizio postale, lire 2023.
Esposito Anna ed Antonia, figlie nubili di Giovanni, lire 200.
Ferrero Gaspare, sottocapoguardia carceraria, lire 720.
Panetti Antonio, ingegnere, lire 1362.
Di Sarno Filomena, vedova di Antonio Fiorillo, lire 270.
Crifò Cesare Nicolò, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 500.
Altiero Anna, vedova di Raffaele Valente, lire 68.
Capezzuto Giovanni, operaio nella R. Marina, lire 725.

Con deliberazione del 12 settembre 1883:

Zanotti Giovanni, guardia carceraria, lire 504.
Teresi Caterina, vedova di Tatania Giuseppe, lire 150.
Fresia Delfina, vedova di Conti Camillo, portiere, lire 300.
Vignolo G. Antonio, agente delle imposte, lire 1618.
Pirozzi Ludovico, brigadiere daziario di Napoli, lire 870 — A carico dello Stato lire 254 82 — A carico del Comune lire 615 18.
Rufino o Ruffino Giuseppe, guardia id., lire 609 — A carico dello Stato lire 120 52 — A carico del Comune lire 488 48.
Amato de Serpis Domenico, guardia id., lire 567 — A carico dello Stato lire 137 18 — A carico del Comune lire 429 82.
Galli Gaetano, usciere, lire 833.
Di Costanzo Tommaso, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 816 — A carico dello Stato lire 119 39 — A carico del Comune lire 696 61.
Duca Zaccaria, brigadiere daziario di Napoli, lire 816 — A carico dello Stato lire 319 19 — A carico del Comune lire 496 81.
Di Pascale o Di Pasquale Raffaele, guardia id., indennità lire 758 — A carico dello Stato lire 223 51 — A carico del Comune lire 534 49.
Giannatasio cav. Nicola, ispettore del corpo delle guardie di finanza, lire 3066.
Torrente Vittoria, vedova di Vigo Carmine, lire 320.
Marciello Michele, guardia daziaria di Napoli, lire 672 — A carico dello Stato lire 226 59 — A carico del Comune lire 445 41.
Giordano Gaetano, brigadiere id., lire 870 — A carico dello Stato lire 229 40 — A carico del Comune lire 640 60.
Gatti o Gatto Vittorio, cancelliere di Pretura, lire 1267.
Di Martino Vincenzo, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 1166 — A carico dello Stato lire 475 79 — A carico del Comune lire 690 21.
Lotti Luigi, guardia id., indennità lire 700 — A carico dello Stato lire 126 71 — A carico del Comune lire 573 29.

Aymo Antonio, capitano contabile, lire 1871 67.
Borrini Francesco, guardia di P. S., lire 360.
Campanile Mª Filomena, Mª Teresa, Mª Elisabetta e Mª Giulia, orfane di Luigi, lire 238.
Restivo Mª Vincenza, vedova di Albino Petrosino, lire 450.
Bonini Pietro, capitano, lire 1393 33.
Gonnella o Gonnelli Giovan Antonio, padre quinquagenario di Emilio, lire 200.
Busetta o Busetto Giovanni, operaio nella R. Marina, lire 465.
Bonifacio Giosuè, id., lire 565.
Scalese Vincenzo, id., lire 565.
Cocorullo Raffaele, id., lire 565.
Schindler Giacobina, vedova di Argentieri Bernardino, lire 243 33.
Marriello Mª Antonia, vedova del cav. Giuseppe Tusa, lire 510.
Pappalardo Agostino, brigadiere daziario di Napoli, lire 930.
Bonetti Gregorio, scrivano locale, indennità lire 2100.
Castagnoli Ermindo, delegato di S. P., lire 2102.
Capello cav. Teodoro, ispettore dei telegrafi, lire 2436.
Colombo Gennaro, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 816 — A carico dello Stato lire 211 28 — A carico del Comune lire 604 72.
Bellatti Angela, vedova di Cabonati Angelo, lire 292 50.
Vian Mª Anna, vedova di Damiano Giacobbe, provvigione giornaliera centesimi 51.
Panzoni Antonio, tenente, lire 1150.
Gianella Ignazio, capitano contabile, lire 1871 67.
Mastrangelo Caterina, vedova del cav. Benedetto Albanese, lire 1066 66.
Vita Alfonso, cancelliere di Pretura, lire 1151.
Chessa Giovanna Mª, vedova di Pietro Filippo Simula, lire 200.
Rollino Clementina Angela, vedova di Tenaglia Gabriele, indennità lire 1500.
Abenante Luigi, capitano contabile, lire 2040.
Bentivogli o Bentivoglio Errico, capitano, lire 1526 67.
Frattegiani Giovanni Domenico, maresciallo nei carabinieri, lire 730.
Rota Giovanni Battista, tenente contabile, lire 1250.
Pastena Clementina, orfana di Nicola, lire 212 50.
Dogliotti Vincenzo, capitano contabile, lire 1710.
Gagliardo Nicoletta, vedova di Giuseppe Lanza, lire 106 25.
Lanza Laura, orfana del suddetto, lire 106 25.
Valle Veronica, vedova di Martin Pietro, lire 668 33.
Crudeli Maria Concetta, vedova di Manfredi Andrea, lire 625 33.
Apa Maria Clementina, vedova di Giuseppe Stabile, lire 188 33.
Saladino Nicolò, guardia di S. P., lire 180.
Bianco Salvatore, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 1400 — A carico dello Stato lire 349 53 — A carico del Comune lire 1050 47.
De Siena Gaetano, tenente, lire 1400.
Milanesio Giuseppe, capitano contabile, lire 1773 33.
Frataccia Melchiorre, id., lire 1681 67.
Frasca Maddalena, vedova di Nardelli Salvatore, lire 241 66.
Siricio Giovanni, capitano contabile, lire 2215.
Greco Maria, orfana di Giuseppe, lire 98 66.
Simonte o Simonti Giuseppe, guardia di S. P., lire 204.
Tessitore Leopoldo, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 816 — A carico dello Stato lire 118 69 — A carico del Comune lire 697 31.
Casalbore Pasquale, guardia carceraria, lire 525.
D'Alfonso Eugenio, brigadiere daziario di Napoli, lire 780 — A carico dello Stato lire 239 93 — A carico del Comune lire 540 07.
Cavazza Vincenzo, maestro elementare municipale di Modena, lire 1188 — A carico dello Stato lire 423 86 — A carico del Comune lire 764 14.

Bosisio Filippo, archivista, lire 1980.
Goglia Federico, guardia carceraria, indennità lire 700.
Filangieri Giuseppe, capitano, lire 1831 91.
Rossi Carlo Giuseppe, guardia di finanza, lire 530 25.
Eusebi Brigida, vedova di Pitotti Giovanni, e Pitotti Elisa, Pitotti Anna, orfane del suddetto, lire 1088 43.

Con deliberazione del 19 settembre 1883:

Snider Emilia, vedova di Vietti Antonio, lire 588 33.
Rimauro Mª Teresa, vedova di Raffaele Zuppardo o Zuppardi, lire 200.
Ferrero Carlo, capo operaio nelle manifatture tabacchi, lire 1267.
Liverani Rosa, vedova di Foschi Antonio, lire 480.
Contivecchi Giuseppe, tenente, lire 1155.
Zucca Gio. Battista, appuntato nelle compagnie operai e veterani d'artiglieria, lire 312.
Movo Marianna, orfana di Vincenzo, lire 127 50.
Cane Secondo Celestino, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, lire 360.
Miolla Giovanni Tommaso, operaio borghese, lire 457 20.
Malafronte Tommaso, id., lire 306.
Bartolomei Vincenzo, guardia di finanza, lire 600.
Rossi Giovanni, brigadiere di finanza, lire 735 89.
Filomarino Romualdo, commissario capo militare, lire 3900.
Ceolin Vincenzo, 2° nocchiere, lire 600.
Sanguigni Gaspare, caporale dell'esercito pontificio, lire 273 20.
Cogliolo cav. Pietro, capitano di corvetta, lire 3200.
Barbagli Luigi, sottobrigadiere di P. S., lire 450.
Ponzeveroni Mª Agostina, vedova di Francesco Stobbia, lire 394 62.
Ferrari Martino, maresciallo di finanza, lire 980.
Landuzzi Ferdinando, soldato, lire 300.
Guasco Carlo, sottobrigadiere di finanza, lire 406.
Luchini Eufrasio, capitano, lire 1900.
Polizzi Ignazio, ricevitore delle dogane, lire 1280.
Garra Francesco, guardia di finanza, lire 253 33.
Carnevale Zampaolo Pietro, id. id., lire 520.
Brigola Gaetano, segretario di ragioneria, lire 2203.
Pasquali Agostino, brigadiere di finanza, lire 463 33.
Campopiano Girolama, vedova di Vigilante Tommaso, lire 320.
Bonifazi Ignazio, delegato di S. P., lire 1913.
Bassetto Francesco, guardia carceraria, provvigione giornaliera centesimi 47.
Damiani Nicola, brigadiere daziario di Napoli, indennità lire 2100 — A carico dello Stato lire 298 71 — A carico del Comune lire 1801 29.
Corsini Marianna, vedova di Raffaele La Cerenza, lire 832.
Veronese Pietro Angelo, inserviente, lire 423.
Furriel Errichetta, vedova di Furriel Filippo, lire 396 33.
Maglione Margherita, vedova di Toscano Francesco, indennità lire 641.
Gera Giuseppina, vedova di Pittoni cavaliere Leonardo, lire 795 66.
Pante Giuseppe, economo magazziniere del bollo, lire 1983.
Jannetta Nicola Mª, tenente contabile, lire 1350.
Bottone Gennaro, operaio nella R. marina, lire 725.
Spolidoro Saverio, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.
Colombo Giuseppe, capo operaio nelle manifatture tabacchi, lire 990.
Trancone Clotilde, orfana di Giuseppe, lire 187.
Della Chiesa di Cervignasco contessa Giuseppa, vedova di Carlo Marcello, lire 792 66.
Volebele Domenico, giudice di Tribunale, lire 4148 15.
Bindoni Vincenzo, maestro elementare delle scuole municipali di Treviso, lire 1152 — A carico dello Stato lire 462 26 — A carico del Comune lire 689 74.
Rispoli Pasquale, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 1050 — A carico dello Stato lire 241 30 — A carico del Comune lire 808 70.
Tartagnini Luigia, vedova di Terzi Giovanni, lire 596 66.
Gambetti cav. Giuseppe, direttore nell'Amministrazione delle poste, lire 3394.
Costantini Primo, sottocustode idraulico, lire 311 11.
Davico cavaliere Giovanni Battista, ispettore delle poste, lire 3591.
Miccolupi Nicola, capocommesso nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, lire 1700 — A carico dello Stato lire 388 45 — A carico del Comune lire 1311 55.
Sciacchitano Ignazia, vedova di Giovanni Filippo Pattavina, lire 366 66.
Berthet Antonio, guardia di finanza, lire 413 33.
Russo Giuseppa, vedova di Ilardi Gaetano, lire 106.
Esposito Rachele, vedova di Esposito Francesco, lire 231 66.
Giovine Alfonso, tenente contabile, lire 1350.
Imbò Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 463 33.
Di Stadio Vincenzo, guardia daziaria di Napoli, lire 472 — A carico dello Stato lire 99 22 — A carico del Comune lire 372 78.
Muniello Raffaele, commissario militare marittimo, lire 2250.
Borraccia Maria Michela, vedova di Gennaro Maria Attanasio, lire 850.
Valdastri Anna, vedova di Panigadi Giulio, lire 162.
Zuccaro Rosa, vedova di De Stefano Nicolosi Giuseppe, indennità lire 5555.
Orgitano Maria Teresa e Maria Michela, orfane del commendatore Vincenzo, lire 2125.
Minoglio Maggiorina, vedova di Fortunato Monticini, indennità lire 2500.
Pirino Giovanni, brigadiere di finanza, lire 353 33.
Ciccognani Carolina, vedova di Bulgarelli Orlando, e Bulgarelli Ida, Federico, Teresa, lire 242 58.
Benati Giuseppa, vedova di Cerruti Guglielmo, lire 601 33.
Fragali Achille, sottobrigadiere daziario di Napoli, indennità lire 1330 — A carico dello Stato lire 174 29 — A carico del Comune lire 1155 71.
Improta Raffaele, operaio nella R. marina, lire 465.
Azzolini Adolfo, tenente, lire 925.
Brera Angelo, sottocapoguardia carceraria, lire 591.
Sollima-Novi cav. Carlo, capitano di porto, lire 2106.
Galiano Carolina, vedova di Eligio Papa, lire 133 33.
De Werra Adelina, vedova di Carlo Augusto Sigrist, lire 584 20.
Pernice Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Rossarolli o Rossaroll Emilia, vedova del cav. Michele Zainis, lire 1666 66.
Orzali Mª, vedova di Freschi Giulio, lire 150.
Tavolino Giuseppe, soldato, lire 300.

Con deliberazione del 26 settembre 1883:

Zanetti Giuseppe, capofermata presso le Ferrovie A. I., lire 1087 — A carico dello Stato lire 442 09 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 644 91.
Profeta Elia, sottobrigadiere daziario di Napoli, indennità lire 1120 — A carico dello Stato lire 208 81 — A carico del Comune lire 911 19.
Trabucco Giuseppe, ingegnere negli uffici tecnici di finanza, lire 2014.
Costa cav. Edoardo, commissario alle scritture, lire 3360.
Bruni Vincenza, vedova di Massarotti Nicola, lire 340.
Cusani Angela Mª, vedova di Cusani Gabriele, indennità lire 4344.
Danieli Antonio, pretore, lire 2400.
Dell'Acqua cav. Carlo, bibliotecario, lire 2083.
Pistilli Vincenzo, cancelliere di Pretura, lire 960.
Gastino Antonia, vedova di Ponsetti Pietro, lire 64 80.
Cerrato Vito, guardia daziaria di Napoli, lire 567 — A carico dello Stato lire 184 85 — A carico del Comune, lire 382 15.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1883*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di settembre	»	107764	47963	155727	19325	3281	16044
Mesi precedenti dell'anno in corso	68	843520	365247	1208767	165171	20815	144356
Anni precedenti	3488	3155074	1446305	4601379	660825	68807	592018
SOMME TOTALI	3556	4106358	1859515	5965873	845321	92903	752418

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di settembre	7,674,539 09	»	7,674,539 09	7,070,961 93	603,577 16
Mesi precedenti dell'anno in corso	72,245,179 63	»	72,245,179 63	52,542,812 85	19,702,366 78
Anni precedenti	269,068,766 55	6,933,549 11	276,002,315 66	191,051,079 28	84,951,236 38
SOMME TOTALI	348,988,485 27	6,933,549 11	355,922,034 38	250,664,854 06	105,257,180 32

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di settembre	2046	858,576 67	2991	709,910 96	148,665 71
Mesi precedenti dell'anno in corso	18021	8,441,959 98	21043	4,802,875 91	3,639,084 07
Anni precedenti	»	»	»	»	»
SOMME TOTALI	20067	9,300,536 65	24034	5,512,786 87	3,787,749 78

Roma, addì 5 novembre 1883.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella settimana scorsa si sono uditi in Inghilterra dei discorsi politici di una grande importanza perchè pronunciati o da ministri o da membri autorevoli del Parlamento. Il marchese di Hartington ha parlato a Buxton, sir C. Dilke a Glascow, lord Salisbury a Reading, e il signor Goschen a Edimburgo. Il marchese di Hartington ha accennato ai malumori che potrebbe provocare eventualmente tra la Francia e l'Inghilterra la questione del Tonkino; sir C. Dilke ha fatto presentire la concessione di una maggior dose di autonomia all'Irlanda; lord Salisbury ha dichiarato che l'opposizione della Camera dei lordi non combatterà il principio della grande riforma elettorale, di cui è questione da qualche tempo. Ed è di questa riforma che il signor Goschen ha intrattenuto il suo uditorio ad Edimburgo.

È noto che in occasione dell'avvenimento al potere del gabinetto attuale, il signor Gladstone non potè offrire un portafoglio al signor Goschen precisamente perchè questi si era dichiarato apertamente ostile a qualsiasi allargamento del diritto di suffragio. Da allora si credeva che avesse smesse le sue prevenzioni contro la riforma elettorale, tanto è vero che ad ogni rimpasto ministeriale che succedeva in questi due ultimi anni, si riteneva che esso verrebbe chiamato a far parte del gabinetto. Ora dal discorso pronunciato a Edimburgo apparisce chiaro che la conversione del signor Goschen è molto meno completa di quanto si credeva.

Il signor Goschen non combatterà l'allargamento del suffragio quando sarà proposto. Esso riconosce che il paese lo reclama e vi si inchina, non senza manifestare dei dubbi e dei timori relativamente ai suoi risultati. Per quel che riguarda l'altra riforma, quella che tenderebbe a rendere eguale la parte di rappresentanza di tutte le circoscrizioni elettorali, secondo il numero degli elettori, il signor Goschen la respinge addirittura come più pericolosa ancora dell'allargamento del diritto di suffragio. Da ultimo il signor Goschen si pronunciò recisamente contro qualsiasi progetto tendente ad accrescere la dose di autonomia di cui gode l'Irlanda ed avvertì indirettamente sir C. Dilke ed i suoi amici che « l'ala destra del partito liberale potrebbe arrestarsi ad un tratto sulla via delle riforme, se la sinistra estrema cercasse di farle accelerare il passo. »

L'importanza di questo discorso, osserva l'*Indépendance Belge*, non isfuggirà a nessuno. Risulta infatti da esso che non ci vorrebbe molto per istaccare dal partito liberale la sua ala destra per farla passare nel campo dei conservatori, oppure per determinarla a costituirsi in partito indipendente, che si terrebbe ad una eguale distanza dal ministero e dall'opposizione.

La questione dell'annessione della Nuova Guinea all'Australia è sempre all'ordine del giorno in Inghilterra, tanto più poi dopo che lord Derby ebbe proibito al generale Mac-Iver di andarvi alla testa di una Compagnia privata, e che il generale ebbe dichiarato che della proibizione non avrebbe tenuto verun conto.

Il *Times*, in un suo articolo, si studia di esporre chiaramente a che punto si trovi la questione. Esso annunzia che nella conferenza che le colonie australiane dovranno tenere fra tre settimane a Sidney, esse si accorderanno per domandare al governo della madre patria la facoltà di annettersi *collettivamente* la Nuova Guinea, ad eccezione della parte dell'isola situata all'ovest del 140° grado di longitudine, che rimarrebbe all'Olanda, conforme ad una antica finzione diplomatica. Le colonie sosterrebbero in comune le spese d'amministrazione del territorio annesso, e nominerebbero un governatore, pure riconoscendo la sovranità dell'Inghilterra. Questo piano, aggiunge il *Times*, sarà ratificato dal gabinetto di Londra.

« Il giornale della *City*, nota l'*Indépendance Belge*, dice il vero; però che, malgrado l'interpretazione inesatta loro data a Parigi, tutti i documenti diplomatici scambiati in proposito provano che il governo britannico è stato sempre pronto a sanzionare il movimento annessionista delle colonie, a patto che questo movimento fosse generale, e che le colonie consentissero a sostenere da se stesse le spese dei loro acquisti territoriali.

« Come è noto, d'altronde la Nuova Guinea non è sola in causa. Vi sono tutte le isole dell'Oceano Pacifico di fronte alla costa orientale dell'Australia, che questa vorrebbe occupare col pretesto di impedire alla Francia di fondarvi degli stabilimenti penitenziari per i recidivi. »

Per quel che riguarda queste ultime isole, il *Times* crede di sapere che la Conferenza di Sidney inviterà il governo britannico a stabilirvi il suo protettorato, e che il governo asseconderà questo voto.

Resta da ultimo la questione delle Nuove Ebridi, delle quali i gabinetti di Parigi e Londra si sono reciprocamente impegnati di rispettare l'indipendenza. Il diario inglese in parola assicura che la Conferenza delle colonie australiane si limiterà ad invitare il governo della madre patria a prendere delle energiche misure per impedire che altri occupi quelle isole.

Parlando della situazione parlamentare in Francia dopo l'ultimo voto di fiducia dato al ministero Ferry, l'*Indépendance Belge* osserva che non conviene esagerare l'importanza di quel voto, nè vedervi la costituzione di una maggioranza che si troverà in ogni occasione altrettanto compatta e fedele. Le manca per questo la perfetta omogeneità. Vi sono in questa maggioranza alcuni membri che hanno votato l'ordine del giorno, non in favore del gabinetto, ma malgrado che questo gabinetto si trovi al potere, perocchè si preoccupavano anzi tutto della Francia, e perchè non iscoprivano in quel momento un altro gabinetto da mettere al posto di quello del signor Ferry.

« Questi membri, prosegue l'*Indépendance*, non sono guadagnati alla maggioranza governativa. Che si presenti un'altra occasione di rovesciare il ministero e che abbiano un ministero da sostituirgli, nelle condizioni di vitalità che essi giudicheranno sufficienti, e si vedrà che voteranno contro il ministero senza esitanze. Essi non sono in numero tale che la loro defezione possa distruggere la maggioranza, ma è un'illusione evidente quella di credere che si possa fare assegnamento sopra una maggioranza permanente, indistruttibile di 325 deputati. Non si può seriamente contare che sopra una maggioranza governativa di 290 a 300 voti, ma questa basterà ampiamente, se sarà retta con una rigorosa disciplina. »

Il *Progresso* di Madrid del 3 novembre dice che, non appena riunite le Cortes, il ministero presenterà loro un progetto di legge sul suffragio universale, allo scopo di conoscere l'opinione della maggioranza parlamentare. Nel caso in cui le Cortes si manifestassero ostili a questo progetto, il ministero ne chiederebbe lo scioglimento. Spetterebbe poi al Re o di accordarlo o di chiamare i conservatori al potere.

Il *Liberal* annunzia che il signor Castellar farà pubblicare prossimamente le dichiarazioni concertate fra i deputati e senatori suoi correligionari. I firmatari del manifesto protestano contro l'eredità del potere, affermano la necessità di far ritorno alla Costituzione del 1869, introducendovi qualche modificazione relativa alla monarchia, si dichiarano partigiani della sovranità della nazione e della libertà individuale, protestano contro tutti gli atti compiuti dalla violenza, che ammettono soltanto quando il principio della sovranità nazionale si trova in pericolo, offrono, da ultimo, il loro benevolo appoggio al gabinetto attuale, affinchè esso possa intraprendere le riforme liberali promesse.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Belgrado, 4 novembre, che attesa la grave situazione interna del paese, i ministri, in un Consiglio straordinario tenuto il giorno innanzi, hanno deciso di sospendere la legge sulla stampa e e tutte le altre leggi relative alle Associazioni ed al diritto di riunione. Essi hanno pure deciso di introdurre la censura preventiva sulla stampa.

Da altra parte un decreto Reale impone agli abitanti dei distretti colpiti da misure eccezionali, il mantenimento delle truppe finchè durerà lo stato d'assedio. Esso accorda agli ufficiali e sottufficiali un duplice trattamento per tutto il tempo che durerà lo stato d'assedio.

Un giornale di Parigi aveva diffusa la notizia che al banchetto d'addio offerto all'ex-ambasciatore di Francia, viceammiraglio Jaurés, a Gatcina, lo czar aveva fatto un brindisi che poteva avere un significato politico.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* fu autorizzato a smentire questa notizia. Il diario russo afferma che nessun brindisi fu fatto in quel banchetto, e che non è uso di fare dei brindisi in simili circostanze.

XXXII° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 31° elenco . .	L.	2,253,763	28
Sindaco di Trecate (Novara), per privati .	»	500	»
Sindaco di Savigliano (Cuneo), per privati	»	237	95
Municipio e privati di Monte Compatri (Roma)	»	380	»
Sindaco di Mosso Santa Maria, per privati (Novara)	»	156	75
Sindaco di Frassineto Po, per privati (Alessandria)	»	90	»
Console generale di Francia in Napoli, per sottoscrizione	»	2,123	»
Signor M. Trasbot-Semur, en Auxois (Côte d'Or), id.	»	122	75
Municipio di Barzola (Como).	»	20	»
Società operaia di Rolo (Emilia)	»	36	16
Sindaco di San Michele in Teverina, per privati	»	100	»
Municipio di Cavarzere (Venezia).	»	100	»
Sindaco di Ortueri (Cagliari), per privati .	»	100	»
Congrega di carità, per l'Ospedale di Trino (Novara)	»	100	»
Municipio di Monteodorisio (Chieti) . . .	»	50	»
Sindaco d'Imola, pel corpo dei pompieri. .	»	35	»
Municipio di Lamporecchio (Firenze). . .	»	100	»
Sottoprefetto di Mondovì, pel Municipio di Bagnasco, e privati di Piozzo	»	84	20
Sindaco di Dogliani (Cuneo), per privati .	»	56	»
Società musicale di Castiglione Fiorentino (Arezzo)	»	151	47
Sottoprefetto di Terni, per privati di Acquasparta	»	100	55
Tesoriere del Comitato di soccorso di Andorno (Novara)	»	41	50
Municipio di Passignano (Umbria)	»	50	»
Sindaco di Passignano, per privati	»	51	55
Signor G. Libanova, per sottoscrizione Contarina (Rovigo).	»	128	80
Comitato di soccorso in Seminara (Reggio Calabria)	»	167	50
Comitato di soccorso di Crema.	»	800	»
Municipio e privati di Polino (Perugia). .	»	33	25
Comitato di soccorso di Allerona (Umbria)	»	59	12
Sindaco di Chiavenna, per privati	»	7	»
Sindaco di Aviano (Udine), per privati . .	»	300	»
Municipio di Sappoda (Belluno)	»	40	»
Esattore delle imposte di San Gennaro Vercellese, pel Municipio e privati . . .	»	311	80
Municipio di Nanto (Vicenza)	»	50	»
Municipio, Congrega e privati di Sigillo (Umbria).	»	119	22
Comitato di soccorso di Gualdo Tadino (Umbria).	»	211	48
Sindaco d'Imola, per privati	»	2,675	15
Ministero degli Esteri, per sottoscrizione nel R. Consolato in Dresda . . .	»	8,564	97
Id. pel Consolato italiano in Fiume	»	1,824	16
Id. id. in Austria-Ungheria . .	»	443	50
Id. id. in Rotterdam.	»	2,998	15
Id. id. in Berlino	»	1,107	»
Id. id. in Berna.	»	1,515	»
Direttore del giornale *Il Caporale di Settimana*, in Correggio (Emilia)	»	289	13
Intendenza di finanza di Caserta, per gli uffici dipendenti	»	1,495	07
Signor Leopoldo Frères, per conto della Società germanica di navigazione Hansa, a Brena	»	185	25
Sindaco di Santa Maria Capua Vetere, per sottoscrizione	»	2,167	20

Quartiermastro del 2° dipartimento marittimo (Napoli), per i legni della squadra	»	56 50
Quartiermastro come sopra	»	4,342 15
Quartiermastro id.	»	100 »
Quartiermastro id., offerte degli impiegati del dipartimento	»	953 35
Console generale di Francia in Napoli, per il signor Du Fresnay	»	50 »
Totale del 32° elenco	L.	2,293,084 91

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Ulteriori oblazioni pervenute ai componenti il disciolto Comitato di soccorso pei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia e al Consolato generale d'Italia in Trieste.

	Lire	Fiorini
N. N.	30 »	» »
Federico Bünger, raccolte a bordo del *Radetzky*	14 »	» »
Domenico Benvenuti, d'Imailia	» »	5 »
Inclito municipio di Pirano	200 »	» »
Provento della sottoscrizione aperta nel comune di Farra presso Gradisca	22 »	25 »
Provento della sottoscrizione aperta dal R. agente d'Italia a Spalato	360 »	26 »
Inclito municipio di Lucinico	» »	40 »
Provento di sottoscrizione aperta dal Regio agente consolare d'Italia a Zara	600 »	76 »
Terza ed ultima rimessa fatta al R. Consolato d'Italia dal dott. Marco Tamaro, redattore dell'*Istria*, in Parenzo, per ulteriori oblazioni pervenute a quel periodico	315 »	386 65
Assieme	1637 »	558 65

Somme che furono rimesse allo spettabile Comitato centrale di Napoli per cura del signor barone Giuseppe De Morpurgo.

Ulteriori oblazioni pervenute al R. Consolato generale d'Italia in Trieste.

	Lire	Fiorini
Dal dottor Marco Tamaro, per oblazioni raccolte in Umago	35 »	11 10
Margherita N.	» »	5 »
Dal R. agente consolare di Zara, prodotto di un'accademia promossa da varie Società e da un Comitato di cittadini di Zara	1170 »	» »
Totale	1205 »	16 10

Assieme in lire italiane 1238 72, che si trasmettono a codesto R. Ministero degli Affari Esteri con unita cambiale.

Società generale di mutuo soccorso in Ala.

	Lire	Fiorini
S. Malfatti	20 »	» »
N. N.	10 »	» »
Q. Morandini	5 »	» »
Carlo Azzollini	2 »	» »
Giuseppe Sandri	2 »	» »
Campi Lanzi	2 »	» »
Giov. Zocchio	» »	1 »
G. Pietro Taddei	5 »	» »
Giuseppe Simonetti	1 »	» »
N. N.	» »	0 60
	47 »	1 60

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dal R. Consolato d'Italia in Singapore.*

	Dollari
Cav. Ferd° de Goyzueta, R. console	30
Cav. H. F. Maack, viceconsole	10
Leboffe Luigi, capitano del brig.° *Rosa Madre*, di Gaeta	10
Cerruti G. B., id.	5
Pertite G.	5
Carbone B., capitano del brig. *Graziosa*, di Genova	5
Olivari G., id. id. *Carmelina*, di Genova	5
Pisani V., id. id. *Catterina Doge*, di Genova	5
Bregante A., id. id. *Felicina Antonio P.*, di Genova	5
Bettanin G. B.	1
Cautiello L.	2
Marinelli Tommaso	2
Lamacchia Prospero	2
Dimitri M., elleno	2
Aruta G.	2
Lubrano G., direttore del brig. *Vergine della Guardia*, di Procida	5
Bozzo Lorenzo, capitano del brig. *Collardin*, di Genova	2
Raffo Francesco, id. id. *Adriatico*, di Genova	3
Repetto Francesco, id. id. *Annettin*, di Genova	3
Bastiani Joseph, francese	5
Totale	109

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 6. — I giornali approvano che il governo serbo faccia tutti gli sforzi possibili per mettere fine ai movimenti rivoluzionari che si vanno manifestando in seguito al disarmo della milizia locale. Tuttavia consigliano la conciliazione e la moderazione. D'altronde, il movimento sembra localizzato.

LONDRA, 6. — La grande maggioranza dei candidati ministeriali ai Consigli generale e municipale di Lisbona avrebbe trionfato.

Lo *Standard* annunzia che le navi francesi attualmente davanti ad Hong-Kong si recheranno fra poco nelle acque di Canton.

MADRID, 6. — La *Correspondencia de Espana* afferma che il maresciallo Serrano fu nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

LONDRA, 6. — Il *Times* dice che l'ambasciata chinese ignora se l'attacco di Bac-Ninh avrà per conseguenza una dichiarazione di guerra da parte della China, ma crede che esso complicherà molto la vertenza o impedirà di appianarla amichevolmente.

Lo stesso giornale crede sapere che la China dirigerà alla Francia un dispaccio importante che smentirà il tenore del telegramma di Tricou, approverà formalmente la condotta del marchese Tseng, ed esprimerà meraviglia per l'uso che il governo francese fece in pubblico, alla Camera, del telegramma di Tricou.

CHIASSO, 6. — È atteso il re del Würtemberg, che viene a passare qualche tempo in Italia.

BREMA, 6. — Ad una lettera, nella quale gli abitanti non evangelici dell'Assia gli domandavano se possono prendere parte alle feste popolari del centenario di Lutero senza mancare ai doveri di coscienza, il canonico Doellinger rispose che l'opera di Lutero quanto alla lingua, alla letteratura ed al canto nelle scuole è abbastanza grande per meritargli la riconoscenza di tutti i tedeschi.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 6. — Nelle ultime 24 ore vi fu un decesso di cholera.

ROMA, 6. — I prodotti gabellari riscossi dal 1° gennaio 1883 al 31 ottobre ascendono a lire 335,452,515 82, e offrono, in confronto dei prodotti riscossi per lo stesso periodo di tempo dell'anno 1882, un aumento di lire 21,351,044 96.

PARIGI, 6. — Il *Journal des Débats* dice che è stata esagerata la importanza delle turbolenze scoppiate in Serbia. Il generale Jovanovich telegrafa che egli spera che l'ordine sarà prontamente ristabilito.

LONDRA, 6. — Vi furono oggi due incendi: il primo, a Cannon-street, distrusse una casa; il secondo, nel sobborgo di Kingsland, ne distrusse dodici; parecchie persone furono ferite.

PARIGI, 6. — *Senato.* — Si approva in prima lettura il progetto che crea un quarto titolo per le materie d'oro e d'argento.

Camera. — Discutendosi la legge municipale, s'intraprende l'esame degli emendamenti in favore dell'autonomia comunale di Parigi e della creazione di una *mairie* centrale.

Il ministero combatterà questi emendamenti.

La discussione continuerà giovedì.

LONDRA, 6. — Un telegramma da Berlino allo *Standard* reca che la salute del principe di Bismarck desta vive inquietudini.

MADRID, 6. — Il maresciallo Serrano accetta il posto di ambasciatore di Spagna a Parigi.

VIENNA, 6. — Il Comitato della Delegazione ungherese approvò il credito per le truppe della Bosnia e della Erzegovina. Il ministro Kallay diede spiegazioni particolareggiatissime sulla situazione delle provincie occupate. Il ministro spera che il ritorno spontaneo e la sottomissione della maggior parte dei profughi dall'Erzegovina, il reclutamento, che si è compiuto regolarmente, lo sviluppo della istituzione della gendarmeria e delle colonne volanti, permetteranno di ridurre il numero delle truppe. Constata che la riscossione delle imposte è soddisfacente, che la situazione finanziaria del paese è migliorata, e che i raccolti e le foreste daranno buoni risultati se i capitalisti della monarchia offriranno i mezzi necessari. Rileva l'aumento dei proventi dei sali e tabacchi, e l'importanza della costruzione di una ferrovia fino all'Adriatico, onde aprire ai prodotti delle miniere abbondanti vie di esportazione. Dimostra gli sforzi del governo per accordare uguali diritti ed uguale protezione a tutte le confessioni di quei paesi. (*Vivi applausi*)

NEW-YORK, 5. — Sabato è arrivato il vapore *Britannia*, della Compagnia Fabre, proveniente da Napoli, dopo 18 giorni di traversata. Tutti bene.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, a mezzogiorno, nella grande aula dell'Università è stato solennemente inaugurato l'anno accademico.

Presiedeva alla cerimonia S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, onorevole Baccelli, il quale aveva alla sua destra il senatore Caccia della Presidenza del Senato. Nei posti d'onore sedevano parecchi senatori, i componenti la Giunta comunale, il prefetto della provincia, parecchi membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, ed altre autorità. La sala era gremita di invitati, e nelle prime file vi erano molte signore.

Poco dopo l'arrivo di S. E. il Ministro, il comm. prof. Occioni disse brevi parole accennando ai risultati ottenuti negli anni nei quali egli fu rettore della Regia Università, quindi il professore Galassi lesse il discorso inaugurale sul tema *Della sapienza presso gli antichi e presso i moderni*, che fu vivamente applaudito.

Dopo di che il rettore dichiarò aperto l'anno accademico.

Regia marina. — Il *Flavio Gioia* partì il giorno 4 da Napoli per Amalfi, dove ricevette la bandiera offerta da quella città. Nella sera si recò a Pozzuoli, da dove partì pel Sud America.

La Regia corazzata *Roma* partì la sera del 4 da Gaeta.

Il Regio trasporto *Conte Cavour*, dopo eseguite alcune riparazioni, partirà per Colon, per dare il cambio allo stato maggiore ed equipaggio dell'*Archimede*.

Il Regio avviso *Rapido* è partito per Palermo, dove rimane di stazione.

Il Regio incrociatore *Colombo* partì ieri da Venezia, fermandosi agli Alberoni per la rettifica delle bussole; da colà proseguirà pel canale di Suez, e quindi per l'estremo Oriente.

— Siamo in grado di assicurare, scrive l'*Italia Militare* del 7, che la Direzione delle costruzioni del secondo dipartimento marittimo, avendo fatto togliere vari pezzi delle fodere di zinco che ricopre il rivestimento di legno della carena della corazzata *Italia*, e praticare alcune cassette nei corsi di fasciame formante il rivestimento medesimo, tanto in quello di teak che negli altri pitch-pine è risultato trovarsi in buonissime condizioni sia il legno che lo zinco.

Scoperte archeologiche in Valsassina. — Scrivono da Introbbio all'*Araldo* di Como:

« La scoperta della necropoli preistorica di Introbbio, fatta dal Fondra, ebbe di questi giorni la continuazione con esito fortunato.

« Dopo il professore Castelfranco, venne la volta del signor Alfonso Garovaglio, Regio ispettore degli scavi del circondario di Lecco, il quale, nella settimana testè trascorsa, fu qui ad intraprendere scavi regolari.

« Anch'egli potè constatare la presenza di tombe, identiche a quelle, di cui, poche settimane or sono, fu fatta menzione in questo periodico.

« Quattro tombe vennero alla luce. Due, essendo state malmenate già da anni nello sterro del terreno sovrastante, furono studiate quanto alla forma; nulla di importante esse contenendo, non si crede di farne speciale menzione.

« Altre due diedero messe ricchissima, in quattro braccialetti a spirale, sette fibule, fra le quali quattro perfettamente conservate, un disco di bronzo, ed un coltello di ferro di forma singolare.

« La somma importanza della scoperta sta, a nostro avviso, in una moneta, che si rinvenne giacente nel gruppo della prima tomba, in un coltello, due fibule ed il suddetto disco. Fra la quantità di cocci sì dell'una che dell'altra tomba, se ne rinvennero taluni finissimi, speciali per la materia; altri a graffiti ed o disegni graziosissimi, non mai fino ad ora rinvenuti nella estesa necropoli di Introbbio. »

Fenomeni sismici. — Dalle rive del lago di Garda, in data 2 novembre, la *Nuova Arena* riceve dal professore Goiran la seguente cartolina:

« Dopo la calma relativa che seguì al *maximum* sismico verificatosi nei mesi di luglio, agosto e settembre, il Monte Baldo (sopra Verona) si mostra alquanto agitato. Nel 30 ottobre, tra le 11 30 antimeridiane e le 2 30 pomeridiane, boati, detonazioni e rombi quasi continui, alcuni prolungatissimi e sonori.

« Ieri, 1° novembre, ho avvertito una leggera scossa verticale, trovandomi in pieno lago tra Limone e Novene. Nella sera e nella notte, rumori e rombi, cupi e remoti. Oggi alle 2 35 pomeridiane romba. »

La direzione dei globi aereostatici. — A titolo di semplice curiosità riproduciamo dal *Progresso* di Nuova York la seguente notizia:

Il prof. Charles F. Ritchel, di Bridgeport, ha terminato la costruzione di un pallone di sua invenzione che, a quanto egli dice, potrà alzarsi od abbassarsi nell'aria, senza bisogno nè di gettar zavorra, nè di perdere gas.

Il suo sistema consiste in una serie di strati di tela che possono aprirsi e chiudersi come le assicelle delle persiane d'una finestra. Se si vuole ascendere si aprono, ed il pallone non trovando resistenza nell'aria si innalza; se si vuol fermarsi si chiudono, e se si vuol discendere si aprono ancora, imprimendo alla macchina ad elice un movimento contrario.

L'inventore sta per recarsi in Europa onde esporre il suo progetto ai vari governi che volessero utilizzarlo.

DIECI GIORNI NELL'ALTA ITALIA

Note di Léon Say.

Continuazione — Veggasi il n. 260

Tuttavia la piccola Banca popolare sconta anche effetti agricoli; del che assai semplice n'è la ragione: non v'è differenza tra gli effetti agricoli e qualunque altro di commercio. Il Codice italiano ha tolto qualsiasi menzione della causa dell'effetto; punto occorre di accennare in un biglietto all'ordine che fu dato contro valuta od in conto di merci: la cambiale in Italia non reca indicazioni di sorta sull'affare che l'ha prodotta. Tutti i biglietti all'ordine hanno carattere commerciale, e a determinarlo non entra per nulla la causa donde ebbero origine. È questa, ben può dirsi la soluzione del problema del credito agrario; il quale non esiste che quando egli è un semplice credito, senz'altro.

Dopo l'Istituto centrale giovava vedere la piccola succursale; ci portammo quindi a Magenta. Sebbene il cre-

dito solo richiami tutta la nostra attenzione — dappoichè è desso la causa della nostra gita, — non era possibile intralasciare un pellegrinaggio al monumento dove furono raccolte le ossa dei nostri compaesani, là caduti gloriosamente per l'Italia, e dei quali è sempre viva la ricordanza in tutta l'alta Italia. In un banchetto offertoci il dì dopo, al chiudersi dei numerosi brindisi da noi e da altri fatti, la gentile padrona di casa si alzò a bere alla salute delle madri francesi che perdettero, nelle battaglie per l'Italia, i loro figli.

A Magenta fummo accolti in una villa che tuttora mostra le gloriose cicatrici della guerra sulla muraglia che la ricinge; la muraglia fu sostenuta dalla parte interna, lasciando intatto l'aspetto rimastole dalla battaglia.

Il proprietario, giudice conciliatore a Milano, e ricco signore, poichè le funzioni di giudice conciliatore sono affatto gratuite, ci fa colla sua signora, amabilissima donna, gli onori di casa con squisita sollecitudine.

Ci rechiamo alla succursale, e com'è giorno di mercato, vediamo i depositanti accorrere in folla alla modesta sede della piccola Banca. È lo stesso sindaco di Magenta che sta allo sportello e fa il servizio di cassa.

La persona che scorgiamo presentarsi in quel punto è una prova evidente delle agevolezze che offre per operazioni, sconosciute da noi, il libretto al portatore. È una giovane ragazza assai graziosa e vispa, che sporge attraverso allo sportello il suo libretto perchè vi siano inscritte le 9 lire che depone. Essa ci racconta che è parte di una Società di 9 persone, cinque fanciulle e quattro giovani, che hanno preso obbligo di versare ognuna una lira per settimana, al fine di avere disponibile per la primavera una piccola somma che dovrà loro servire per fare una visita — per verità poco probabile — all'Esposizione mondiale di Roma; o, se questa non ha luogo, per fare una gita al lago di Como.

La giovane depositante non ha mestieri di un'autorizzazione della Società, o di mandato per ritirare poi il frutto della loro colletta. Tutto ciò si fa semplicemente come si è costituita la loro Società, e come si farà la gita progettata. Così si risparmiano a quei giovani le complicate formalità della nostra contabilità troppo perfetta, e il lusso di questa:

Persicos odi puer apparatus.

Non meno interessante del metodo dell'incasso è quello dello sborso. Ci è mostrato il portafoglio degli effetti, tutti all'ordine, e senza causa dichiarata, o cambiali garantite da avallo; assai modiche sono le somme inscritte; 70,000 lire, raramente di più. Quando la somma è più grossa, poichè vi si fanno prestiti e sconti anche di 10 mila lire, se ne riferisce alla piccola Banca centrale.

Tutto questo congegno agisce mirabilmente tanto a Magenta, come al capoluogo. Facciamo ritorno a Milano. Partiti colla ferrovia, vi ritorniamo col tramwai a vapore attraversando campi irrigui coltivati colla più grande cura; ci par di viaggiare per entro un giardino. Alla stazione di Milano ci imbattemmo nel signor Cirio, un grande industriale che ci raccontò che nell'anno scorso egli aveva spedito in Inghilterra dall'Alta Italia pel valore di 10 milioni di pollame e d'uova; e in quest'anno manda sul mercato di Pietroburgo i cavoli di Napoli. Così la piccola coltura progredisce con sempre maggior slancio, e le operazioni di credito agrario delle piccole Banche non sono certamente fra minori aiuti dati a quella coltura.

..... Ci recammo a vedere le grandi cose. Il sig. Pedroni ci fa gli onori di casa nella gran Banca Popolare di Milano. Venne fondata or fanno 18 anni, nel 1865, per iniziativa dell'on. Luzzatti, per agevolare le operazioni di credito ai soci colla cooperazione ed il risparmio. Diè principio alle operazioni nel gennaio 1866 col modesto capitale di 27 mila lire. Oggi il suo capitale, diviso in 157,832 azioni, ascende a 7,891,000 lire, e il fondo di riserva a 3,314,000; conta 17 milioni per deposito in conto corrente, e 34 milioni nella sua Cassa di risparmio. Essa siede in un bellissimo palazzo in cui succedette alla *Cassa di Risparmio* di Milano, che si costruì altra e più vasta sede.

Nella Banca Popolare vi sono libretti pel piccolo risparmio e libretti del risparmio comune; quelli fruttano un interesse del 1|2 per cento superiore all'altro.

Al 31 dicembre 1882 si avevano 4436 libretti di deposito in conto corrente, l'ammontare medio de' quali era di lire 3814 72; 14,119 libretti di risparmio ordinario di un valore medio di lire 1858 20, e 9748 libretti di piccolo risparmio dell'entità media di lire 469 31.

Oltre alla sede principale, la Banca ha due Agenzie in città, e corrispondenza con tutte le Banche popolari dell'alta Italia, delle quali riceve in isconto gli effetti.

Nel 1882 lo sconto fatto alle piccole Banche popolari ascese a 39,205 effetti, del valore complessivo di 62 milioni e mezzo; aveva ricevuti per l'incasso 5327 effetti per l'ammontare di 8 milioni e mezzo; emessi in *chèques* sulle piccole Banche per 19 milioni e mezzo, e pagate 60,800,000 di lire in *chèques* proprii.

Questa Banca popolare di Milano è come a dire il complemento di tutte le altre. La sua amministrazione è opera mirabile di disinteresse: il presidente, gli amministratori, i membri del Consiglio di sconto vi attendono con un ardore, un entusiasmo che da 18 anni non è scemato mai.

Nel 1866 corrispondeva con 5 Banche popolari; oggi essa corrisponde con 228 Banche, e fa affari con esse per 216 milioni di lire l'anno.

I suoi utili toccarono nel 1882 a 1,231,000 lire.

Ma allo sviluppo del credito necessario alla piccola agricoltura ed alla piccola industria, la Banca popolare volle aggiungere un credito personale a vantaggio di coloro che non posseggono un capitale, ma ben meritano per la onestà della loro condotta d'essere aiutati. Creò pertanto un fondo per *prestiti d'onore* contro obbligazione scritta, a uno sconto di favore, e per prestiti su parola, affatto gratuiti.

.... I prestiti su parola sono fatti per mezzo delle Società di mutuo soccorso ed ai soci di queste.

Nel 1882 la Banca aveva fatto 235 prestiti d'onore, del

valore medio di lire 140 82; solo 32 domande erano state respinte.

Questo tentativo dei prestiti d'onore entra veramente in quella cerchia di largizioni che ogni anno la Banca fa alle istituzioni di beneficenza. Ma fa più e meglio che della carità. Recentemente essa prestò il suo concorso per costituire una Cassa di soccorso per gli infortuni del lavoro degli operai, associandosi in quest'opera alle grandi Casse di risparmio, e così mostrando che si può dall'iniziativa privata conseguire ciò che il Cancelliere dell'impero tedesco chiede all'azione dello Stato.

(Continua)

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859 con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto o giovane studente di architettura che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, « prima della pubblicazione del programma di concorso, sia « preventivamente sentito il municipio della città di Milano « per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici « che la Città potesse divisare di far erigere a vantaggio « del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben an- « che applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si « volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in « cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo « poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verifi- « casse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa « proporrà il tema che crederà più opportuno per istru- « zione della gioventù. »

Programma di concorso.

Soggetto: « Progetto di un Cimitero secondario per la città di Milano, su di un'area rettangolare di m.² 50,000 per una popolazione di 50,000 abitanti. »

Vi saranno campi comuni, comparti per giardinetti e spazi per mausolei, escludendo le sepolture al di sopra del suolo.

Il concorrente provvederà che il Cimitero sia fornito di una camera mortuaria per deposito dei cadaveri in osservazione, a fine d'evitare pericoli di morti apparenti. Si disporrà una località per la collocazione di un crematorio e un ossario dove si possano custodire a perpetuità, oltre alle ossa delle disumazioni, le ceneri dell'ara crematoria.

Il progetto consterà: di una pianta generale nella scala da 1:200; delle elevazioni in scala da 1:100, con tavole di dettaglio in iscala maggiore.

Premio: L. 1000.

Discipline.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1884 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Una Commissione straordinaria pronuncierà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario senza il consenso dell'autore.

Milano, 26 luglio 1883.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. SEBREGONDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	8,8	3,2
Domodossola	coperto	—	13,6	2,7
Milano	3[4 coperto	—	12,0	5,0
Verona	coperto	—	15,8	6,4
Venezia	coperto	calmo	11,5	8,0
Torino	nebbioso	—	13,1	2,9
Alessandria	nebbioso	—	13,8	3,1
Parma	coperto	—	11,9	6,2
Modena	coperto	—	12,2	9,6
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	16,8	12,0
Forlì	1[2 coperto	—	11,6	9,8
Pesaro	1[2 coperto	calmo	15,5	10,0
Porto Maurizio	coperto	mosso	16,9	11,0
Firenze	nebbioso	—	16,4	7,2
Urbino	3[4 coperto	—	13,6	6,5
Ancona	1[4 coperto	calmo	17,8	11,0
Livorno	coperto	calmo	19,0	9,8
Perugia	nebbioso	—	15,4	5,0
Camerino	nebbioso	—	12,2	5,1
Portoferraio	3[4 coperto	mosso	17,4	12,7
Chieti	sereno	—	16,9	6,8
Aquila	1[2 coperto	—	13,6	4,0
Roma	sereno	—	16,3	9,6
Agnone	sereno	—	16,7	6,7
Foggia	piovoso	—	18,3	10,9
Bari	coperto	legg. mosso	19,2	13,8
Napoli	sereno	calmo	18,0	12,1
Portotorres	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	15,0	7,4
Lecce	coperto	—	18,4	9,8
Cosenza	coperto	—	17,0	8,6
Cagliari	3[4 coperto	legg. mosso	22,0	13,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	18,9	16,0
Palermo	1[2 coperto	agitato	24,6	16,2
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	20,6	13,8
Caltanissetta	1[4 coperto	—	15,6	9,4
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	21,0	15,2
Siracusa	1[4 coperto	mosso	20,0	15,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 novembre 1883.

In Europa continua intensa la depressione al nord; pressione superiore a 760 mm. all'estremo oriente e sud-ovest. Costa norvegese 731; Parigi 746; Costantinopoli 761.

In Italia nelle 24 ore pioggie, fuorchè al nord-ovest del continente, piuttosto abbondanti sul basso continente; barometro disceso 7 mm. sulla penisola salentina, poco altrove; venti intorno al ponente freschi od abbastanza forti. Stamane coperto al nord, vario altrove; alte correnti del 4° quadrante; venti freschi od abbastanza forti da ponente a maestro; barometro irregolare e variabile da 759 a 754 millimetri.

Mare agitato in molte stazioni.

Probabilità: ancora venti freschi ad abbastanza forti intorno al ponente, e pioggie, specialmente sul basso continente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 NOVEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,0	757,4	758,1	758,0
Termometro	10,4	15,2	15,8	11,3
Umidità relativa	80	62	60	83
Umidità assoluta	7,50	8,60	8,02	8,26
Vento	NE	NW	calma	calma
Velocità in Km.	5 0	1,5	0,0	0,0
Cielo	sereno velato	veli sparsi	veli e cumuli	sereno con pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,5; R. = 13,20 \| Min. C. = 9,6; R. = 7,68.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 47 1/2	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 65	—	90 65	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	435 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	121 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	—	—	465 »	—	465 »	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	522 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	431 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	846 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	484 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1045 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	195 »	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	293 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 121 50, 122 fine corr.
Ferrovie complementari 195 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 6 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 803.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 633.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 50.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 21.

V. TROCCHI, *presidente.*

AVVISO.

Nell'ufficio municipale di Castrovillari deve provvedersi al posto del segretario capo, cui è annesso l'annuo assegno di lire 1920, oltre i diritti e proventi di segreteria, a norma di legge e di regolamento.

Per essere nominato alla detta carica è necessario di giustificare preventivamente le condizioni prescritte dai numeri 1 e 2 dell'articolo 18 del decreto e regolamento 8 giugno 1865, n. 2321, e che siasi vinta la prova di un concorso a base di analoghe disposizioni organiche stabilite dal Consiglio comunale e superiormente approvato.

Detto concorso avrà luogo per iscritto in due giorni distinti, e propriamente nei giorni cinque e sei dicembre prossimo, in una sala del palazzo municipale, innanzi un'apposita Commissione composta di cinque membri, cioè del sindaco, che la presiederà, del segretario capo della Sottoprefettura, del presidente del Tribunale civile e correzionale, e di due avvocati esercenti davanti il Tribunale medesimo, prescelti dal Consiglio comunale, e verserà sopra tre quesiti, uno dei quali sulla legge comunale e provinciale ed analogo regolamento, e gli altri due sulle leggi politiche e amministrative, nonchè su quelle attinenti all'Amministrazione comunale.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare al sindaco, non oltre il giorno venti novembre prossimo, la istanza in carta da bollo di centesimi sessanta, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Fedino di penalità di recente data;
3. Patente di idoneità alla carica di segretario comunale;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Quegli altri documenti e titoli che saranno atti ad avvalorare la dimanda.

Le istanze non presentate nel termine sopra stabilito saranno inammissibili.

Castrovillari, 24 ottobre 1883.

6207 *L'Assessore ff. da Sindaco*: A. VARCASIO.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bologna (9ª)

N. 28. **Avviso d'Asta** di secondo incanto, stante la deserzione del primo,
per l'appalto della fornitura dei viveri alle truppe nel territorio del V Corpo d'armata.

Si notifica che nel giorno 12 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente presso questa Direzione, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, all'appalto, mediante partiti segreti, ed in un sol lotto, dell'impresa viveri occorrenti alle truppe nel territorio del quinto Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ancona, a senso degli articoli 8 e 10 dei capitoli d'oneri.

Numero dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo dei generi soggetti al ribasso d'asta				Prezzo dei generi non soggetti al ribasso d'asta			Cauzione	ANNOTAZIONI
			Carne di bue al chilogr.	Pasta di farina di grano duro al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.	Sale		
Unico	Bologna	Bologna, Imola, Vergato, Reggio Emilia, Guastalla, Modena, Mirandola, Pavullo, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Lugo, Ancona, Cesena, Forlì, Rimini, Pesaro, Urbino, Macerata, Camerino, Ascoli-Piceno, Fermo e Rocca San Casciano.	1 15	0 40	1 76	0 35	3 33	1 40	a prezzo di tariffa	85,000	Per ordine del Ministero della Guerra, si dichiara che rimarrà intatta per l'impresa la controdescritta costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possono essere portate alla attuale circoscrizione militare del Regno.

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio 1884, e terminerà con tutto il 31 del mese di dicembre di detto anno; però, giusta l'art. 6 dei relativi capitoli d'oneri, l'appalto s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

Detta impresa sarà retta dai citati capitoli d'oneri (edizione luglio 1883), visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno, i quali capitoli faranno poi parte integrale del contratto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione in lire ottantacinquemila, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere firmate e scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e per essere accettate, venire presentate in piego chiuso con sigillo a ceralacca. I prezzi dei generi ed il ribasso percentuale offerto dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Dette offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per ogni cento lire sui prezzi dei generi sopra indicati, a base di incanto, cioè della carne, pasta, lardo e vino, mentre i prezzi del caffè e dello zucchero, nonchè quello del sale (che verrà somministrato a prezzo di tariffa), non sono soggetti a ribasso; e perciò le offerte potranno essere formulate per es. nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere per l'impresa viveri del lotto di Bologna alle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri ed ai prezzi indicati nell'avviso d'asta, cioè per ogni chilogramma, la carne a lira una e centesimi quindici, la pasta a centesimi quaranta, il lardo a lira una e centesimi settantasei, ed il vino a centesimi trentacinque. Il caffè a lire tre e centesimi trentatre e lo zuccaro a lira una e centesimi quaranta, per ogni chilogramma, il sale al prezzo di tariffa, col ribasso del . . . (in tutte lettere) per cento sui prezzi della carne, pasta, lardo e vino. »

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato dal Ministero della Guerra nella sua scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni 5 dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Bologna, addì 3 novembre 1883. Per detta Direzione

6243 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto che era stato fissato pel 29 scorso ottobre, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 corrente mese, in una delle sale di questo ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, ad un nuovo incanto per lo

Appalto dell'ordinaria manutenzione delle opere d'arte nel porto di Cagliari e l'ultimazione del lastricato delle banchine in Darsena, pel quinquennio 1884-88, e per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di lire 57,330.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato generale per l'appalto di opere in conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 giugno u. s., visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Coloro i quali intenderanno attendere al detto appalto, dovranno nel giorno ed ora indicati presentare in quest'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata, da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e quand'anche non si abbia che una sola offerta, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare i certificati prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale di appalto, e la quitanza di Tesoreria provinciale, constatante di avervi depositata la somma di lire 2870, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso è fissato a giorni quindici e scade col mezzodì di martedì 11 p. v. dicembre.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, l'accollatario dovrà, entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, ed a garanzia degli obblighi assunti prestare la cauzione corrispondente al decimo della somma contrattuale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 2 novembre 1883.

Per detto ufficio di Prefettura
6252 *Il Segretario incaricato*: E. AVONDO.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA
Linificio e Canapificio Nazionale
con sede in Milano

Capitale azionario di lire venti milioni, versato per cinque decimi

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Società anonima suddetta sono convocati col presente avviso in assemblea generale ordinaria per giovedì 29 novembre p. f., alle ore 12 meridiane precise, nel civico palazzo delle Scuole a Porta Romana, e cioè nella solita sala gentilmente concessa dalla Società d'incoraggiamento, per trattare e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio amministrativo e rapporto dei sindaci sull'esercizio del X anno sociale, chiuso al 1° settembre 1883 — Approvazione del relativo bilancio e disposizione degli utili che risultano dallo stesso;

2° Nomina di 4 consiglieri d'amministrazione pel biennio 1884-1885; non che di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti per l'esercizio 1883-1884;

3° Comunicazioni eventuali.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà esser fatto presso la ditta A. e A. Ponti, via Bigli, 11, dal giorno 7 al 20 novembre prossimo futuro, e dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

La relazione consigliare coll'annessovi bilancio sarà distribuita insieme a quella dei sindaci, presso la sede sociale, via Bigli, 9, dal 14 novembre in avanti, agli azionisti che presenteranno il biglietto d'ammissione all'assemblea.

Milano, 29 ottobre 1883.

Pel Consiglio d'amministrazione
A. PONTI, *Presidente*.

Estratto dello statuto.

Art. 13. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di azioni depositate nella cassa della Società, o presso quelle casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione almeno otto giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 15. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando i membri presenti sieno in numero non minore di venti e rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Art. 16. L'azionista ha diritto ad un voto ogni 25 (venticinque) azioni, ma nessuno potrà avere più di 5 (cinque) voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 23. L'assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti:

1° Sulla nomina dei membri componenti il Consiglio amministrativo e dei revisori. Se dopo due scrutinii il numero delle nomine non fosse completo, si procederà alla votazione di ballottaggio, nella quale sarà sufficiente la maggioranza relativa;

2° Sull'approvazione dei bilanci e conti e sui dividendi;

3° Su tutti gli affari d'interesse generale della Società, nei limiti del presente statuto.

Trattandosi di votazioni che riflettano persona, si procederà per schede segrete.

Art. 25. L'assemblea delibera con due terzi dei voti presenti, quando siano intervenuti almeno 25 (venticinque) azionisti, e sia rappresentata almeno la metà delle azioni emesse:

1° Sull'aumento e riduzione del capitale sociale; sulla emissione di obbligazioni; sulle modificazioni del numero e dell'ammontare delle azioni;

2° Sulla aggregazione o fusione di altre Società o stabilimenti (nei sensi dell'art. 1 dello statuto), mediante anche corrispettivo in azioni, e sull'eventuale cambiamento di forma della Società;

3° Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, o sulla proroga di essa oltre questo termine; nomina di liquidatori, poteri e norme per la liquidazione;

4° Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi al presente statuto. Per l'aumento o riduzione del capitale, modificazioni dello statuto ed emissione di obbligazioni è necessaria l'autorizzazione governativa.

Art. 28. La Società è amministrata da un Consiglio composto di un numero di consiglieri non minore di 10 (dieci), e non maggiore di 15 (quindici), tutti eletti dall'assemblea generale.

I membri del Consiglio durano in carica due anni, e possono essere rieletti, seguendo per la rinnovazione il disposto dall'art. 138 del vigente Codice di commercio. 6163

CITTÀ DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A seguito dell'incanto per l'appalto della

Esazione della tassa per temporanea occupazione di suolo pubblico sui mercati che tengonsi giornalmente nella città di Genova,

che ebbe luogo il 29 caduto ottobre nanti l'assessore anziano, venne provvisoriamente lo stesso deliberato pel prezzo offerto di lire 58,221.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo spira a mezzogiorno del 13 corrente novembre, come dal precedente avviso d'asta.

Il capitolato d'oneri e le condizioni speciali relative a questo appalto di cui nella deliberazione della Giunta municipale, in data 24 caduto settembre, sono visibili a chiunque senza spesa nell'ufficio civico di segreteria in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Genova, 3 novembre 1883.

6236 IL SEGRETARIO DEL MUNICIPIO.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 12 del corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala consolare, in questo palazzo municipale, davanti il ff. di sindaco, si procederà all'incanto per l'appalto delle opere, provviste e riparazioni occorrenti alle strade interne di circonvallazione, piazze, viali e giardini pubblici, ecc., in Alessandria, a datare dal giorno posteriore alla stipulazione del contratto, sino a tutto il mese di dicembre 1885, col mezzo di partiti segreti, per farne l'aggiudicazione a favore di chi presenterà la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento, non inferiore però al *minimum* fissato in apposita scheda sigillata, sull'annuo prezzo complessivo di lire 20,300.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare la somma di lire 1800 in valuta legale, e giustificare la loro idoneità con la presentazione di attestato di persona dell'arte, il quale sia di data non maggiore di sei mesi.

All'atto della pubblicazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato od in obbligazioni di questo Municipio al valore in corso.

I fatali per la presentazione di un'offerta di ribasso, non inferiore però al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno al mezzodì del 19 corrente novembre.

Tutte le spese dipendenti dall'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Si osserveranno nel resto le condizioni risultanti dai capitoli d'onere e dall'articolo addizionale in data 5 settembre e 2 novembre 1883, visibili presso questa segreteria municipale.

Alessandria, 5 novembre 1883.

6272 *Il Segretario capo*: CERIANA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

Esattoria Comunale di Morolo

Ad istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Morolo pel quinquennio 1878-82, si fa pubblicamente noto che nel giorno 26 novembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 3 e 10 dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ferentino le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso:

1. Bauco Angela di Cassimiro — Casa di piano 1 e vano 1 a via dell'Arringo, confinante con Alteri Maria fu Giuseppe, Bauco Francesco e strada, sez. 2ª, n. 406, reddito 5 62, prezzo lire 42, deposito lire 5.

2. Caporossi Paolo fu Agostino — Terreno seminativo vitato in contrada La Famelica, confinante con la strada, Ridolfi Niccola e fratelli, e Capitani Gasparo e D. Giov. Battista, estens. 4 04, sez. 2ª, n. 506, reddito 16 97, prezzo lire 80 40, deposito lire 5.

3. Cardarelli Colomba fu Giovanni vedova Palazzi e figlia — Casa di piano 1 e vano 1 a via Cavour, confinante Cardarelli Colomba vedova Oddi, Fiaschetti Nicola e strada, sez. 2ª, n. 148-1, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5.

4. Cardarelli Giuseppe fu Giovanni — Casa di piano 1 e vano 1 a via Cavour, confinante Cardarelli Andrea, Cardarelli Colomba e strada, sezione 2ª, n. 147-3, reddito 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

5. Cellini Filippo fu Domenico — Terreno seminativo vitato a Valle Bauco, confinante con la strada, Antonelli Michelangelo e Quattrini Francesco, estensione 4 21, sez. 2ª, n. 1401, reddito 6 31, prezzo lire 30, deposito lire 5.

6. Cellini Giuseppe fu Domenico — Fabbricato di piani 3 e vani 3 a via Peschiera, confinante con la strada da tre lati e Bizzarri Francesco, sez. 2ª, n. 221, reddito 13 50, prezzo lire 101 40, deposito lire 10 — Altro fabbricato in detta contrada di piano 1 e vano 1, confinante strada, Mironti Clementina e Musa Antonio, sez. 2ª, n. 223-1, reddito 5 25, prezzo lire 38 40, deposito lire 5.

7. Costantini Angelo fu Felice Antonio — Casa di piano 1 e vano 1 a via Porta Santa Croce, confinante con Schiavi Antonio, strada e Giampaoli Francesco, sez. 2ª, n. 268-2, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5 — Terreno boschivo in contrada Il Tagliato, confinante con Forte Domenico, Costantini Giov. Battista e Colonna principe, estensione 1 22, sez. 2ª, n. 1538, reddito 7 53, prezzo lire 36, deposito lire 5.

8. Costantini Michelangelo fu Angelomaria — Casa di vani 3 e piani 6 a via Peschiera, confinante strada a tre lati e Pompi Antonino, sez. 2ª, n. 214-1, 214-2, reddito 42, prezzo lire 315, deposito lire 20 — Terreno castagneto a Valle Marsilia, confinante strada, Tennerini Pietro e Morriconi Loreta, estensione 5 70, sezione 1ª, n. 701, reddito 9 01, prezzo lire 43 20, deposito lire 5.

9. De Castro Innocenzo fu Francesco — Casa di piani 2 e vani 2 a via del Torrone, confinante con Giuliani Maria, strada e Girolami Giacinto, sez. 2ª, n. 174-2, reddito 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 5 — Terreno seminativo in contrada Il Piglione, confinante Pacifici Giuseppe, Mancini Giovanni e Spreca Costantino, estensione 0 57, sez. 2ª, n. 1585, reddito 1, prezzo lire 4 20, deposito lire 5.

10. Diamanti Felice fu Pietro — Casa di piano 1 e vani 2 a via dell'Arringo, confinante strada, Canale Raimondo e Scacchilli Giuseppe, sez. 2ª, n. 114-3, reddito 12, prezzo lire 90, deposito lire 5.

11. Eredità giacente del fu Alteri Vincenzo — Terreno seminativo in contrada Le Sbarre, confinante con la strada, stradello e Chiesa di Morolo da due lati, estensione 2 70, sez. 3ª, n. 690, reddito 8 26, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

12. Eredità giacente del fu Girolami Giuseppe — Terreno pascolo olivato in contrada L'Acquaro, confinanti strada, Capitani Giov. Battista e Gasparo e Patrizi Ermenegildo, estensione 10 75, sez. 2ª, n. 609, reddito 23 86, prezzo lire 114, deposito lire 10 — Altro terreno boschivo al fosso Bombacellaro, confinanti fosso, Capitani Gio. Battista e Gaspare da due lati, estensione 6 50, sez. 2ª, n. 1193, reddito 36 20, prezzo lire 172 20, deposito lire 10.

13. Giampaoli Antonio fu Domenico — Casa di piani 2 e vani 2 a via Vittoria, sez. 2ª, reddito 6, prezzo lire 45, deposito lire 5. Mancante del numero di mappa e confinanti.

14. Girolami Domenico e Giacinto fu Giuseppe — Terreno seminativo vitato in contrada Casa Macchiotti, confinanti strada a due lati e col confine di mappa, estensione 4 34, 1 27, 1 80, sez. 2ª, nn. 492|1, 492|2, 1131, reddito 33 72, 3 43, 6 32, prezzo lire 207, deposito lire 15.

15. Girolami Giacinto fu Giuseppe — Casa con orto, di piani 3 e vani 26, a via del Progresso, confinanti Pietropaoli Francesco, strada a due lati e Patrizi Ermenegildo, sez. 2ª, nn. 173, 175 e 177, reddito 123, prezzo lire 945, deposito lire 50 — Terreno seminativo a Prato Fontale, confinanti Fiaschetti Celestino, Cappella di Santa Lucia e Patrizi Ermenegildo e fratelli, estensione 4 20, sez. 3ª, n. 450, reddito 26 29, prezzo 125 40, deposito lire 10.

16. Girolami Giacinto fu Domenico — Terreno seminativo, vitato, al Farneto, confinanti fosso, strada e Cappellania di Santa Lucia, estensione 17 37, sez. 1ª, n. 643, reddito 76 95, prezzo lire 366 60, deposito lire 20.

17. Girolami Pietropaolo di Domenico, dotali di Giuliani Annunziata — Casa di piano 1 e vano 1 a via Porta Pagliuca, confinante Pomponi Pietro, Pacifici Angelomaria e strada, sez. 2ª, n. 366 1|2, reddito 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

18. Macciocca Mariano, Michelangelo, Domenico ed Ambrogio fu Pasquale — Casa di piano 1 e vano 1 a via Cavour, confinante Fiaschetti Ercole, Pistolesi prete Cerillo e strada, sez. 2ª, n. 238|2, reddito 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

19. Macciocca Pasquale fu Gio. Battista — Casa di piano 1 e vano 1 a via dell'Ospedale, confinante Onofri Francesco, Marocco fratelli e strada, sez. 2ª, n. 345|3, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5.

20. Mancini Giuseppe fu Pietro — Casa di piano 1 e vano a via Porta Castello, confinante con Mancini Giuseppe dotali, Mancini Francesco e strada, sez. 2ª, n. 310 1|2 2, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5 — Altra casa di piano 1 e vano 1 in via Santa Croce, confinante Noce Annunziata, Mironti Francesco e strada, sez. 2ª, numeri 1297|1, 1298|1, reddito lire 10 75, prezzo lire 80 40, deposito lire 5.

21. Onofri Giuseppe fu Pietro — Casa di piano 1 e vani 2 a Porta Castello, confinante strada, Concini Angelo e Mancini Domenica, sez. 2ª, n. 1296|1, reddito 10 50, prezzo lire 78 60, deposito lire 5.

22. Paluzzi Luigi di Giacomantonio — Casa di piano 1 e vano 1 a Valle S. Pietro, confinante strada, Carbone Felice e Carbone Pietro, sez. 2ª, numero 28 1|2 2, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5.

23. Paluzzi Ormisda fu Vincenzo — Casa di piani 3 e vano 1 a via Principe Umberto, confinante strada, Capitani Gio. Battista e Gaspare e Antonelli Luigi, sez. 2ª, nn. 249, 252, reddito 45, prezzo lire 337 80, deposito lire 20 — Terreno seminativo vitato a Fontana delle Pozze, confinante strada, Pappa Francesco e Fiaschetti D. Tommaso e fratelli, estensione 6 70, sez. 3ª, n. 545, reddito 36 45, prezzo lire 233 40, deposito lire 15.

24. Pappa Antonia vedova — Casa di piano 1 e vano 1 in via Spina Santa, confinante strada, Patrizi Ermenegildo e fratelli e Rossi Pasquale, sezione 2ª, n. 1657|5, reddito 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

25. Pappa Francesco fu Gio. Battista — Casa di piano 1 e vani 2 a via Spina Santa, confinante strada, Marocco Domenico e Schiavi Mariano, sez. 2ª, n. 226|1, reddito 10 50, prezzo lire 78 60, deposito lire 5 — Terreno seminativo vitato in contrada Fontana del Pozzo, confinante strada, Ricci Pietro da due lati e Paluzzi Ormisda, estensione 1 08, sezione 3ª, n. 660, reddito 4 42, prezzo lire 21, deposito lire 5.

26. Pietropaoli Annunziata fu Felice Antonio — Casa di piano 1 e vano 1 a Santa Croce, confinante Crescenzi Francesca, Pietropaoli Mariano e strada, sez. 2ª, n. 280|4, reddito 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

27. Pietropaoli Lorenzo fu Giuseppe — Casa di piano 1 e vani 2 a via dell'Arringo, sez. 2ª, reddito 12, prezzo lire 90, deposito lire 5. Manca il numero di mappa.

28. Pietropaoli Luigi fu Filippo — Casa di piano 1 e vani 2 a Case Rotte, confinante strada, Damiani Lorenzo e Spaziani Felice, sez. 2ª, n. 25 1|2 1, reddito 11 25, prezzo lire 84 60, deposito lire 5 — Altra casa di piano 1 e vano 1 a Valle San Pietro, confinante strada, Pietropaoli Angelo e sorelle, con Carbone Felice, sez. 2ª, n. 28|2, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5 — Terreno seminativo vitato al Farneto, confinante strada, Fiaschetti Francesco e Capitani Gio. Battista e Gaspare, estensione 1 42, sez. 1ª, n. 653, reddito 2 49, prezzo lire 10 80, deposito lire 5.

29. Pistolesi Vincenzo fu Sebastiano — Terreno seminativo a Colle Ceccagnolo, confinante strada a due lati, Ridolfi D. Domenico e Pacifici Francesco, estensione 6 85, sez. 1ª, n. 328, reddito 20 96, prezzo lire 99 60, deposito lire 5.

30. Schiavi Michele fu Domenico — Casa di piani 2 e vani 2 a via dell'Ospedale, confinante Paluzzi Domenico, strada e Pallone Francesco e fratelli, sez. 2ª, n. 330|1, reddito 11 25, prezzo lire 84 60, deposito lire 5 — Terreno seminativo vitato in contrada La Cuna, confinante Quattrini Giovanni, Musa Giovanni e Canonicato in Morolo, estensione 0 45, sez. 2ª, n. 1636, reddito lira 1 12, prezzo lire 5 40, deposito lire 5.

31. Silvestri Ilario e Pietro fu Lorenzo — Casa di piano 1 e vano 1 a via dell'Ospedale, confinante strada, Musa Rosa e Marocco Vittorio e Giuseppe, sez. 2ª, n. 347|4, reddito 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

32. Spreca Costantino fu Niccola — Casa di piani 3 e vani 9 a piazza del Plebiscito, confinante strada, Jori Elisabetta e Giudici Costantino, sezione 2ª, nn. 130|2 e 375, reddito 45, prezzo lire 337, deposito lire 20.

33. Tennenini Giosafat fu Giuseppe — Terreno seminativo in contrada La Mortella, confinante comune di Morolo da tre lati e Pietropaoli Antonio, estensione 7 52, sez. 1ª, n. 991, reddito 3 53, prezzo lire 16 80, deposito lire 5 — Altro terreno seminativo a Valle Marsilia, confinante Comunità di Morolo, Tennenini Francesco e Pallone Michele, estensione 5 80, sez. 1ª, n. 986, reddito 2 73, prezzo lire 13 20, deposito lire 5.

34. Tennenini Luigi fu Domenico — Casa di piani 2 e vani 7 a via Valle San Pietro, confinante Carbone Felice, strada e Tennenini Michelangelo, sezione 2ª, nn. 23-3, 23 1|2, 774-2, 812-2, reddito 40 50, prezzo lire 303 60, deposito lire 20 — Terreno seminativo alla Castagna Cupiccia, confinante strada, Tennenini Giov. Pietro e Tozzi prete Mariano, estensione 8 20, sez. 1ª, n. 144, reddito 3 85, prezzo lire 18 60, deposito lire 5.

35. Tennenini Mariano fu Stefano — Casa di piano 1 e vano 1 a Porta Ro-

mana, confinante strada, Pallone Angelomaria e Pompi Antonino, sezione 2ª, n. 580-3, reddito 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

36. Tennenini Vincenzo fu Giosafat — Casa di piani 2 e vani 4 a via Principe Umberto, confinante Mancini Pietro, Morgia prete Francesco. e strada, sez. 2ª, n. 235 1[2 3, reddito 24, prezzo lire 292, deposito lire 15.

37. Valenzi Loreto fu Domenico — Terreno seminativo vitato in contrada Trolla, confinante strada, fosso e Biondi Giuseppe e Cesaro, est. 3 18, sez. 2ª, n. 749, reddito 9 85, prezzo lire 46 80, deposito lire 5. Detto terreno enfiteutico al principe Colonna.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo, nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, di tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Morolo, 6 novembre 1883.

6269 *Per l'Esattore:* MARTINI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta tenuta in questo giorno, si fa noto che nel dì 15 novembre in corso, alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un secondo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di bollini o cartellini numerati, modello numero 253, da servire per i pacchi postali, nel quale incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non siavi che un solo concorrente.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma, e sarà consegnata all'Economato generale nei termini precisi stabiliti nel capitolato d'oneri.

2. La spesa approssimativamente prevista è di lire 36,000.

3. Il contratto avrà effetto subito dopo la sua registrazione alla Corte dei conti, e durerà per un anno.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 5000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nel capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira coll'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, o durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente art. 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle 12 merid. precise del giorno 22 (ventidue) novembre corrente, come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto e il campione, sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 7 novembre 1883.

6273 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

MUNICIPIO DI FRASCATI

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi addizionali e comunali per il biennio 1884-1885.*

Alle ore 10 ant. del giorno 12 corrente, in una delle sale di questa residenza municipale, ed avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per appaltare la riscossione del dazio:

1. Sulle farine, paste di grano e loro derivati, e sulle farine di granturco;
2. Sul vino, liquori e spiriti;
3. Sulle carni da macello, compresa la tassa dovuta per il locale di mattazione;
4. Sui polli, riso e calce.
5. Sul pesce fresco.

Per essere ammessi all'asta si dovrà produrre la prova di avere depositato presso l'ufficio di segreteria lire 2000, per le spese tutte inerenti agli atti che vanno a carico dell'aggiudicatario definitivo, un ventesimo della somma di appalto a garanzia dell'offerta, o presentare in luogo di questo un fideiussore solidale a piacimento della Giunta.

L'asta, col metodo della candela vergine, verrà aperta sulla corrisposta di lire 106,000 annue, osservate le formalità del regolamento generale sulla contabilità dello Stato.

Il capitolato resterà visibile in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per migliorare almeno di un ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione andrà a scadere (attesa l'abbreviazione dei termini) il 17 successivo, alle ore 11 antim.

Dalla Residenza municipale, li 6 novembre 1883.

6268 *Il Segretario comunale:* N. LAPARINI.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata datata da Roma il 18 andante mese, debitamente registrata, i signori Vittorio Adorni fu Paolo e Natale Durio fu Michele hanno tra loro costituito una società in nome collettivo con sede in Roma, in via Modena, nn. 22 e 23, sotto la ragione sociale: Natale Durio e Compagno, allo scopo di esercitare, intraprendere ed eseguire qualsiansi specie di lavori e costruzioni ad uso di stagnaro, vetraio e di zingatore, di fabbricare apparecchi pel gas e per acqua, di eseguire fusioni in metalli o qualsiansi altri lavori che direttamente od indirettamente abbiano attinenza coll'esercizio delle arti suddette, o possano riguardare i sunnotati apparecchi e le sunnotate fusioni, e tutto ciò mediante l'impianto di un laboratorio. Ambidue i soci hanno conferito per quota d'impianto della società lire 2000, e gli utili e le perdite saranno divisi in parti eguali. La durata di tal società è fissata per anni tre decorribili dal 20 di questo mese a tutto il 20 ottobre 1886, prorogabile però di triennio in triennio, se tre mesi innanzi allo spirare di ciascun triennio non verrà disdetta da quello dei soci che ne volesse lo scioglimento.

Roma, 31 ottobre 1883.

G. ROMOLI VENTURI.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopramenzionato è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale ed annotato nel registro d'ordine al n. 230, ed in quello delle Società al n. 88, e che viene conservato nel volume 2° Documenti, n. 156.

Roma, 31 ottobre 1883.

6247 Il vicecanc. G. NERI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

La signora Maria Bertoni, intestataria del libretto numero 3168 (Serie 14ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo che le è stato rubato. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopranominata intestataria.

Li 6 novembre 1883. 6251

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Nella udienza del 10 dicembre 1883, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 20 aprile 1879, anche nel nome ecc., assistita dal di lei marito Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando, col ribasso di due decimi sul prezzo ivi enunciato, dei seguenti fondi espropriati a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo, rimasti deserti nella vendita 8 ottobre ultimo scorso:

1° (già 6° lotto). Casa da cielo a terra a vicolo della Penna, nn. 13 a 18, in mappa n. 86, col canone annuo di lire 291 04, confinanti Gozzi, Cappuccini e Cardelli, per lire 9589 90.

2° (già 7° e 8° lotto). Casa in via Montefiori, nn. 2, 3, 4, in mappa rione XIII, n. 315, confinanti Albaccini, Cruciani, Giovannucci e detta via, insieme all'altra via de' Miracoli, nn. 42 e 43, in mappa rione IV, n. 68, confinante detta via, Lazzaroni e Cairoli, per il complessivo prezzo di lire 12,986 31.

6271 MARCO avv. TRENTANNI proc.

AVVISO.

Si rende noto che con istromento rogato Delfini cav. Filippo, notaro in Roma, li tredici ottobre milleottocentottantatre, col quale la signora Sofia Solé Seroni di Prospero, domiciliata in Roma, via della Corda, n. 2, disposandosi al signor Giuseppe Pace Toscano di Simone, negoziante, domiciliato in Roma entro il palazzo del Monte di Pietà, ha consegnato allo sposo, sotto il disposto dell'articolo 1400 Codice civile, la sua dote di lire cinquantamila, dichiarandosi proprietaria del corredo e di altro capitale parafernale.

Roma, 5 novembre 1883.

FILIPPO DELFINI notaro.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto summenzionato è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale ed annotato nel registro d'ordine num. 233, e che viene conservato nel volume III, Documenti, n. 157.

Roma, 5 novembre 1883.

6267 Il vicecanc. G. NERI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.